

Roma

Cubobolscevichi, Colombo monocromo, Folon ironico, Penck gestuale, Longobardi macabro, Paik di Fluxus, ceramiche Rosenthal e Dorazio in carta e tela

ROMA. Con una antologica **Editalia** rende omaggio a Luigi Veronesi che dalla metà degli anni Trenta si è schierato con gli astrattisti dopo essere rimasto affascinato dalla lezione di Malevic e di Moholy-Nagy. All'**Isola** viene presentata una personale di Gianni Colombo che già alla fine degli anni Cinquanta ha iniziato a lavorare ai suoi rilievi monocromatici ed è stato tra i fondatori del Gruppo I. Negli anni Sessanta realizzò ambienti spaziali facendo uso della luce artificiale e i suoi interessi rimangono oggi legati alla dimensione dello spazio e del luogo in rapporto alla figura umana. Si inaugura all'**Arco d'Alibert** una monografia di Mimmo Rotella, noto per i suoi «déchollages», interventi sui manifesti pubblicitari, strappati dai supporti murali e riportati sulla superficie della tela secondo le stratificazioni avvenute nel tempo.

Apollodoro riapre con acquerelli di Folon, giocati sull'equilibrio dei colori tenui e di idee venate di sottile ironia. **Il Campo** riprende la sua attività con una mostra di nuovi lavori di

Pablo Echaurren. Le grandi carte realizzate dall'artista per questa occasione sono presentate da Patrizia Ferri; l'esposizione che apre il 10 ottobre chiuderà il 15 novembre. Allo **Studio Bocchi** Fabio Mauri propone una nuova installazione. Le sue opere, afferma l'artista, «sono giudizi, così come presentano soluzioni linguistiche, teoremi svolti, con o senza soluzione, come l'arte concede, e qualche volta esige. Ho cercato, dice Mauri, di saldare gli anni '50 con gli '80 e oltre. Come tutti del resto».

Da **Mara Coccia** è aperta una personale dell'esordiente Roberto Pietrosanti, un giovane che crea una nuova dimensione spaziale a partire dalla superficie del supporto. Alla **Nuova Pesa** prosegue fino a metà ottobre una rassegna dedicata alle ceramiche d'artista prodotte dalla famosa casa Rosenthal; tra i pezzi esposti opere di Fontana, di Vasarely, fino alle più recenti di Immendorf o di Chia. Da metà ottobre ha luogo una mostra di dipinti di Sergio Lombardo che propone immagini dove sono enfatizzati e ingigantiti i «gesti tipici» ese-

guiti quasi incosciamente da tutti dietro una sorta di automatismo naturale. Al **Ponte** si inaugura il 10 una personale di Nino Longobardi, l'artista napoletano affermatosi con una pittura rievocante gli stilemi espressionisti, esasperata e caricata di un'impronta che spesso volge al macabro. Alla **Giulia** si riapre la stagione con una mostra dedicata a Valentino Vago e Mario Raciti, fino al 7 novembre. Al **Segno** si può ancora visitare un'esposizione di oli e di opere su carta prodotte da Piero Dorazio tra il 1959 e il 1965. All'**Incontro d'Arte**, fino al 27, si svolge una personale di Carlo Caroli dedicata alla sua intera carriera artistica. **Oddi Baglioni** propone per i mesi di ottobre e novembre un'esposizione di scultura di Paolo Icaro, basata sulla ricerca di una struttura semplificata. Alla **Fontanella Borghese** si inaugura a metà mese una mostra con opere, installazioni e video di Nam June Paik, noto esponente del gruppo Fluxus. **Pieroni** propone fino al 20 ottobre installazioni di un persiano da anni residente in Italia, Bizhan Bassiri:



A. R. Penck da Cleto Polcina

tra le opere, alcune sculture in grafite attraversate da pietra vulcanica. Al **Primo Piano** prosegue per tutto il mese di ottobre una mostra dedicata a Mel Bochner; sono esposte opere di non recente esecuzione. **Planita** ospita una rassegna curata da Gabriele Perretta dal titolo «Planiti» che comprende dipinti, disegni fotografici. Allo **Studio Polcina** lo spazio è dedicato al

tedesco Penck e alle sue opere della materica gestualità.

Alla **Sala 1** si inaugura il 16 una mostra organizzata in collaborazione con la Regione Lazio e presentata da Achille Bonito Oliva. «Cos'è» è il titolo dell'esposizione aperta sino al 28 novembre a cui partecipano cinque scultori brasiliani di varie generazioni: Frieda Baranek, Daniel Senise, i Machado (Ivens e Milton), Angelo Venosa. Da **Carlo Virgilio** inaugura la stagione Enrico d'Assia, mentre **Milena Ugolini** espone nel suo spazio di via Vittoria un enorme lampadario di Lucio Fontana, quasi una installazione, realizzata per un luogo pubblico di Pesaro. La mostra, che si apre a metà mese, documenta la nascita di quest'opera d'indubbia spettacolarità. Ai **Banchi nuovi** per tutto il mese è allestita una mostra di Lucia Romualdi; il testo in catalogo è di Achille Bonito Oliva. All'**Attico** ha luogo, a partire dal 18 ottobre, un'esposizione di allestimenti di video dal titolo «Veni, vidi, video»; si tratta di video realizzati da Giallari che documentano l'atti-

vità della galleria negli anni Sessanta e Settanta; dalle performances di Trisha Brown, agli «spettacoli» di Phil Glass o Steve Reich, alle «mostre» di Kounellis o Mattiacci. «La progettazione sistematica nella grafica italiana» è il tema di una mostra aperta sino a tutto novembre alle **Artivive**. All'**AAM** Enrico Gallian presenta «Stratificazioni e cancellazioni mandate a memoria», opere, frammenti e disegni dal 1966 al 1990; la mostra sarà aperta fino al 20 ottobre; dal 23 si può invece visitare «L'immagine cubo-imaginista» e addentrarsi nel mondo degli artisti bolscevichi a Roma. Da segnalare infine l'apertura, in via Margutta 54, di un nuovo spazio di **Valentina Moncada**. L'inaugurazione è dedicata a «Hypomnemata Memoranda», sorta di omaggio a Roma dei coniugi Anne e Patrick Poirier. In programma nel futuro personali di due giovani leoni della scultura inglese, Tony Cragg e Anish Kapoor, che leoncinò lo è davvero dopo il premio per i giovani ottenuto nella scorsa Biennale.

Ester Coen

Napoli

I 25 anni di Amelio e Rückriem da Fiac

NAPOLI. Stenta a ripartire la stagione galleristica, vuoi per un

plethorpe a Kiefer, da Haring a Rauschenberg, a Barceló, Gilbert

ROB SMEETS'S